

Meteo Italia, caldo fino a martedì poi arrivano piogge e temperature in calo

Data: 9 giugno 2026 | Autore: Redazione



L'anticiclone subtropicale continuerà a garantire sole e temperature pienamente estive durante la prima parte della settimana. Da mercoledì 9 settembre è però atteso un deciso cambiamento, con l'ingresso di correnti atlantiche più fresche, temporali e una sensibile diminuzione dei valori termici

Domenica di sole con temperature fino a 36 gradi

L'anticiclone subtropicale domina ancora lo scenario meteorologico italiano, assicurando una domenica prevalentemente stabile e soleggiata. Il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su quasi tutto il Paese, mentre qualche addensamento in più potrà interessare l'arco alpino senza provocare fenomeni particolarmente significativi.

Il caldo aumenterà ulteriormente, con **temperature massime comprese tra 33 e 36°C** nelle zone interne e nelle città maggiormente esposte. Per domenica 6 settembre non risultano segnalati fenomeni meteorologici rilevanti ai fini della Protezione Civile. (mappe.protezionecivile.gov.it)

Previsioni meteo al Nord

Sulle regioni settentrionali prevarranno condizioni di **tempo stabile e soleggiato**. Il cielo sarà generalmente sereno sulle pianure, mentre sulle Alpi potranno formarsi locali annuvolamenti.

I venti rimarranno deboli e le temperature massime oscilleranno prevalentemente tra **29 e 33°C**, con valori più elevati sulla Pianura Padana. Soltanto sui settori alpini orientali non si esclude qualche breve fenomeno temporalesco.

Previsioni meteo al Centro e in Sardegna

Il **Centro Italia** e la **Sardegna** saranno interessati da una giornata tipicamente estiva, caratterizzata da molto sole, scarsa ventilazione e mari generalmente calmi o poco mossi.

Il caldo sarà più intenso nelle aree interne della Toscana e del Lazio, dove le temperature potranno raggiungere **35-36°C**. Nelle altre zone i valori massimi saranno generalmente compresi tra 32 e 35°C.

Previsioni meteo al Sud e in Sicilia

Anche il **Sud Italia** e la **Sicilia** resteranno protetti dall'alta pressione. Il sole splenderà per gran parte della giornata, con qualche innocuo annuvolamento pomeridiano lungo i rilievi appenninici.

Le temperature non subiranno variazioni importanti e raggiungeranno diffusamente **32-34°C**, con punte superiori nelle zone interne. Il caldo potrà risultare più fastidioso nelle aree urbane e nei settori poco ventilati.

Lunedì 7 settembre ancora anticiclone ma con qualche temporale sulle Alpi

La nuova settimana inizierà con condizioni prevalentemente stabili. Nella mattinata di **lunedì 7 settembre** il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su quasi tutte le regioni.

Nel corso del pomeriggio aumenterà però l'instabilità sulle **Alpi orientali**, con possibili rovesci tra Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. In serata qualche fenomeno potrebbe estendersi verso la Pianura Padana orientale.

Sul resto dell'Italia continueranno a prevalere sole e caldo, con temperature ancora superiori alle medie stagionali.

Martedì 8 settembre arrivano i primi segnali di cambiamento

Anche **martedì 8 settembre** sarà una giornata molto calda, soprattutto al Centro-Sud. L'anticiclone inizierà tuttavia a mostrare i primi segnali di cedimento lungo il suo bordo settentrionale.

Rovesci e temporali potranno svilupparsi sulle Alpi e, localmente, sull'Appennino centro-settentrionale. Le alte temperature e l'umidità accumulata nei bassi strati dell'atmosfera potrebbero favorire fenomeni improvvisi e localmente intensi. Le previsioni più recenti confermano caldo anomalo almeno fino a martedì, con la successiva avanzata delle perturbazioni atlantiche.

Da mercoledì 9 settembre la svolta atlantica

Il cambiamento più significativo è previsto a partire da **mercoledì 9 settembre**, quando

l'abbassamento del flusso perturbato atlantico dovrebbe consentire l'ingresso sull'Italia di aria più fresca e instabile.

Lo scontro tra le correnti nord-atlantiche e la massa d'aria calda e umida presente sul Mediterraneo potrà generare **piogge e temporali**, inizialmente sulle regioni settentrionali.

Le aree maggiormente esposte alla prima fase del peggioramento potrebbero essere:

- Lombardia
- Liguria
- Veneto
- Friuli-Venezia Giulia
- Emilia-Romagna
- Toscana
- Lazio

I fenomeni potrebbero risultare localmente intensi e accompagnati da grandine, raffiche di vento e frequente attività elettrica. La distribuzione esatta delle precipitazioni dovrà comunque essere confermata con gli aggiornamenti a breve termine.

Giovedì 10 settembre instabilità in estensione

Durante la giornata di **giovedì 10 settembre** l'instabilità potrebbe estendersi progressivamente verso le regioni centrali e, successivamente, raggiungere parte del Mezzogiorno.

Il tempo diventerà quindi più variabile, con alternanza tra schiarite, annuvolamenti e precipitazioni temporalesche. Non tutte le zone saranno interessate nello stesso momento, ma la circolazione atmosferica sarà decisamente più dinamica rispetto ai giorni precedenti.

Temperature in sensibile diminuzione

La conseguenza più evidente della **svolta meteo di settembre** sarà il calo delle temperature. Dopo valori superiori alle medie stagionali anche di 5-6°C, le massime potrebbero diminuire di diversi gradi, soprattutto al Nord e sulle regioni centrali.

In molte città si potrebbe passare dai **34-36°C** della fase anticiclonica a valori prossimi ai **27-30°C**. Il calo termico raggiungerà più lentamente il Sud, dove il caldo potrebbe resistere qualche giorno in più.

È davvero la fine dell'estate

Il peggioramento atteso dal 9 settembre rappresenterà una prima seria interruzione della lunga fase calda, ma non è ancora possibile parlare con certezza di una conclusione definitiva dell'estate.

Nel mese di settembre sono ancora possibili nuove espansioni dell'alta pressione e temporanei aumenti delle temperature. La tendenza più probabile indica però il passaggio verso una fase maggiormente variabile, con **piogge più frequenti**, alternanza tra caldo e aria fresca e valori termici progressivamente più vicini alle medie del periodo. Le previsioni a diversi giorni di distanza conservano inevitabilmente un margine d'incertezza, soprattutto sulla localizzazione dei temporali.